

Uno sguardo al futuro dell'Italia tra imprevisti e aspettative

Pubblicato: Domenica 10 Dicembre 2023



A cura di **Davide Bardelle** del **Liuc finance & investement club** dell'Università Liuc di Castellanza.

Inflazione e crescita: un quadro economico italiano in evoluzione

L'Italia sta affrontando una fase di rallentamento economico, con l'inflazione in diminuzione e una modesta crescita certificata dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**Ocse**). Nel 2023, si prevede un **aumento del Pil dello 0,7%**, cifra che dovrebbe mantenersi stabile nel 2024, per poi risalire all'1,2% nel 2025. Queste proiezioni, se da un lato riflettono una frenata globale, dall'altro pongono le basi per una riflessione più ampia sulle **opportunità** che potrebbero emergere attraverso investimenti mirati. (nella foto un'installazione dell'artista **Valentina Vetturi** al **MaGa** di Gallarate "La matematica del segreto")

Rischi e opportunità: la visione dell'Ocse

L'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) identifica diversi rischi orientati al ribasso per l'Italia, compreso un possibile inasprimento delle condizioni finanziarie e un ritorno del **rischio-Paese**. Tuttavia, l'organizzazione suggerisce che **investimenti mirati**, una prevista diminuzione dell'inflazione e il potenziale impatto positivo dei **fondi NextGenerationEU** potrebbero contribuire a mitigare tali ostacoli.

Prospettive sull'Inflazione: un respiro di ossigeno a sguardo futuro

Le proiezioni dell'Ocse indicano che l'inflazione in Italia dovrebbe scendere dal **4,6% nel 2023 al**

3,1% nel 2024 e al **2,5%** nel 2025. Tuttavia, si riconosce la presenza di possibili incrementi dovuti alle tensioni geopolitiche in corso.

Centro studi Confindustria: prospettive di crescita PIL Italiano

Il Centro Studi di Confindustria prevede una crescita contenuta nel 2024, con il **Pil** stimato al **+0,5%**, contrariamente alla previsione dell'1,2% formulata a marzo. Questa **revisione al ribasso** è principalmente attribuita agli effetti negativi degli interessi elevati sulle imprese e sulle famiglie, unitamente a una dinamica sfavorevole nel commercio internazionale nell'anno in corso. Il Csc, inoltre, ha evidenziato un **significativo rallentamento dell'economia italiana** nel 2023 rispetto al robusto +3,7% registrato nel 2022. Nel nuovo scenario si prevede un modesto incremento annuo del +0,7% già interamente incorporato nei calcoli.

Prospettive occupazionali e debito/PIL: variazioni e tendenze

L'Ocse prevede un andamento altalenante della **disoccupazione**, che dovrebbe aumentare dal 7,6% nel 2023 al 7,8% nel 2024, per poi contrarsi al **7,6% nel 2025**. Il rapporto debito/PIL dovrebbe registrare un livello del 148,2% nel 2023, per poi salire al 148,3% nel 2024 e successivamente diminuire al 147,4% nel 2025. Il deficit italiano è atteso al 5,4% del Pil nel 2023, scendere al 4,2% nel 2024 e al 3,6% nel 2025.

Conclusioni

L'Italia si trova di fronte a sfide economiche con un **rallentamento** previsto della crescita e una diminuzione dell'inflazione secondo le proiezioni dell'Ocse. Gli analisti sottolineano rischi come l'inasprimento delle condizioni finanziarie, ma indicano che strategie mirate possono mitigare tali ostacoli. Nel complesso, le prospettive **occupazionali** oscillano, mentre il debito/PIL e il deficit mostrano variazioni con una **tendenza al miglioramento nel medio termine**

Fonti

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/11/29/ocse-inflazione-italia-cala-al-31-in-2024-25-in-2025_7fedb156-9a16-4de7-9f4e-d57d9e6c1482.html

https://www.ilsole24ore.com/art/confindustria-bassa-crescita-2024-il-pil-05percento-AFoiZEqB?refresh_ce

https://www.lastampa.it/economia/2023/11/29/news/inflazione_italia_2023-13896739/

di Liuc finance & investment club